



Un Certain Regard 55° Festival di Cannes



Vincitore del premio FIPRESCI

Aspettando la felicità

**un film di
Abderrahmane SISSAKO**

www.bimfilm.com

Cast artistico

Khatra	Khatra Ould Abdel Kader
Maata	Maata Ould Mohamed Abeid
Abdallah	Mohamed Mahmoud Ould Mohamed
Nana	Nana Diakité
Soukeyna	Fatimetou Mint Ahmeda
Makan	Makanfing Dabo
Cantante tradizionale	Nèma Mint Choueikh

Cast tecnico

Regista-Sceneggiatore	Abderrahmane Sissako
Direttore della fotografia	Jacques Besse
Montaggio	Nadia Ben Rachid
Suono	Antoine Ouvrier
	Alioune Mbow
Missaggio del suono	Laurent Dreyer
Scenografia	Joseph Kpobly
	Laurent Kavero
Manager di produzione	Nicolas Royer e Maji-da Abdi
Prodotto da	Duo Films
Produttore esecutivo	Guillaume de Seille
Una coproduzione	Duo Films, ARTE Francia

Con la partecipazione dei Fondi Europei di Sviluppo, Ministero degli Affari Esteri francese, Agenzia Intergovernativa della Francofonia, CNC, PROCIREP e Fondazione Montecinema Verità, Locarno.

Nazionalità: MAURITANIA

Anno di produzione: 2002

Ratio: 1.66

Durata: 95 min

Titolo originale: HEREMAKONO

Versione italiana sottotitolata

Uscita 6 giugno 2003

BIM DISTRIBUZIONE

Via Marianna Dionigi 57

00193 ROMA

Tel. 06-3231057 - Fax 06-3211984

Ufficio stampa: Flavia Corsano, tel. 335-5344767

Sinossi

Nouadhibou è un piccolo villaggio di mare sulla costa della Mauritania. Tra i suoi edifici imbiancati a calce e le sue canzoni melodiche tramandate di generazione in generazione, le vite si intrecciano in attesa di un'ipotetica felicità...

Il diciassettenne Abdallah fa visita a sua madre prima di emigrare in Europa. Incapace di parlare la lingua locale, il malinconico giovane si ritrova straniero nel suo stesso paese. Le tradizionali stoffe colorate lo interessano meno delle ultime mode europee. Rifugge le consuetudini e le festività del villaggio. Eppure Abdallah osserva questo universo commovente a lui così sconosciuto: le sofferenze di una sensuale giovane donna, Nana; il romantico karaoke di un immigrato cinese; le frustrazioni del vecchio tuttofare Maata nei confronti dei collegamenti elettrici difettosi. E Khatra, il ragazzo rimasto orfano con i suoi occhioni pieni di curiosità e naturale abilità di evocare speranza e tenerezza.

Biografia

Abderrahmane Sissako è il regista dell'acclamato film *Life on Earth*, presentato a Cannes (Quinzaine des réalisateurs), Toronto, Sundance e New York. Nato nel 1961 in Mauritania, Sissako ha trascorso l'infanzia nel Mali. Successivamente ha vissuto dieci anni a Mosca, dove ha studiato alla scuola di cinema VGIK. Nei suoi cortometraggi, documentari e lungometraggi, Sissako ha spesso esplorato l'esperienza dell'esilio e il rapporto tra la società africana e quella occidentale.

2002 ASPETTANDO LA FELICITÀ (HEREMAKONO)

1998 LIFE ON EARTH

1997 ROSTOV-LUANDA (documentario)

1996 SABRYA (episodio di "Africa Dreaming")

1995 THE CAMEL AND THE FLOATING STICKS (cortometraggio)

1993 OCTOBER (cortometraggio)

1991 THE GAME (cortometraggio)

Note del regista

HEREMAKONO

Nouadhibou è una città di transito. Uno ci va per fare un po' di soldi prima di andare altrove. Io ho conosciuto questa città prima di partire per la Russia, dove ho studiato alla scuola nazionale di cinema di Mosca (VGIK). Le infrastrutture abitative locali di Nouadhibou sono temporanee. Nel Mali le chiamano "heremakono", che significa "aspettando la felicità".

ESILIO PRIMA DEL VIAGGIO

Alla fine del film, quando Abdallah lascia la casa di sua madre per viaggiare, si ritrova solo nel deserto con la sua valigia. Questa immagine di solitudine rappresenta per me il fatto che l'esilio precede il viaggio. Mi interessava la nozione dell'attraversare prima di andare in un luogo che si potrebbe anche non raggiungere mai. L'esilio prima del viaggio. Già in esilio, io ho cominciato il mio viaggio. Forse l'attesa è la felicità stessa.

SENZA RADICI

Volevo raccontare il percorso di qualcuno che stesse perdendo uno dei codici principali per integrarsi nella società, anzi di più, in tutte le società – ossia il linguaggio. Una persona può sentirsi senza radici nel suo stesso paese. Allo stesso tempo, se qualcuno ha una carenza nella sua abilità linguistica, nonostante sia perdente, il suo punto di vista diventa un modo di comunicazione. Il punto di vista diventa più acuto e questa persona presta una maggiore attenzione al mondo che la circonda.

RAPPORTO NORD-SUD

C'è un legame forte, talvolta toccante, altre volte drammatico, tra il Nord e il Sud. Questo legame purtroppo si presta a un rapporto non paritario. La televisione contribuisce a introdurre una cultura estranea a detrimento di quella esistente. Uno dei drammi dell'Africa è che il suo popolo di rado si confronta con la propria immagine. Accendere la televisione significa soltanto vedere l'Europa e il mondo occidentale. Da questo stato di cose deriva un'acculturazione, le nuove armi di una società dominante.

CORPI TRASPORTATI A RIVA

La sensazione di non essere capaci di andare "laggiù" verso un'altra vita, di essere deprivati della propria libertà umana, è una sensazione molto familiare per noi africani. Il mare che restituisce un corpo sui litorali di Nouadhibou, di Tangiers o di Tariffa, simboleggia il rifiuto di una società nei confronti dell'altra. Questo rifiuto di noi stessi è una violenza della quale non si parla. Ma non ci sono solo corpi che vengono trasportati a riva, c'è anche la luce. La lampadina che viene trasportata a riva sfavilla a testimonianza della fragile speranza di quello che è la vita.

TRAMANDARE LA CONOSCENZA

Il tramandarsi canzoni di generazione in generazione è soprattutto un'allusione al principio dell'apprendistato. E' un'espressione del fatto che tutto ciò che facciamo è una ripetizione. La creazione consiste nell'avvicinarsi a qualcosa che ci interessa e ci affascina. La giovane apprendista può avere una voce più bella della sua insegnante, ma è affascinata da questa donna più grande che le sta trasmettendo qualcosa. Come tra il vecchio Maata e il ragazzo – tramandare la conoscenza è una metafora della vita.

CONCENTRARI SUI COLORI

Questo è il riflesso di una location. Volevo essere fedele a questo luogo. Anche le consuetudini della popolazione raccontano l'ottimismo di questa gente. A dispetto delle difficoltà, questo luogo è anche un luogo di felicità e tranquillità, quasi eterne.

PIÙ UNO STUDENTE CHE UN MAESTRO

Ho dato importanza all'improvvisazione. Il regista è più uno studente che un maestro quando lavora con attori non professionisti e gira in un luogo che il cinema non ha mai esplorato prima. Uno è meno regista, è più uno spettatore attento quando cerca di avvantaggiarsi delle qualità umane dell'improvvisazione di un altro. Ogni giorno è stato necessario essere aperti alla vita.

Aspettando la felicità (Heremakono) un film di Abderrahmane SISSAKO

Suggerisce un mondo di intense contraddizioni, tra immobilità e allontanamento, appartenenza e assenza di radici, tradizione e modernità, cultura locale e influenza esterna... Una riflessione poetica sui temi dell'esilio, del viaggio, della patria e del dislocamento. Mentre il dramma mirabile dal punto di vista visuale richiede una considerevole distillazione e a tratti sembra remoto, le sue osservazioni impressionistiche continuano a fondersi e la sua atmosfera espressiva persiste persino dopo i titoli di coda... Sottolineato da canzoni e dai suoni del vento e del mare, il delicato dramma fa un incantesimo collettivo mentre le sue immagini semplici e meravigliosamente congegnate travolgono lo spettatore. Piuttosto che essere esageratamente malinconici, i temi della solitudine, del limbo e dell'isolamento, sono delicatamente controbilanciati dallo spirito e dalla serenità degli abitanti del villaggio...

David Rooney, VARIETY

(Il regista è) preciso e raffinato... Le scene più belle sono quelle in cui il vecchio e il ragazzo camminano nel deserto spazzato dal vento, con il vecchio che tiene in mano una lampadina alla fine di una lunga prolunga...

David Bourgeois, INDIWIRE (USA)

Non c'è bisogno di storie per portare questi personaggi alla vita... Fatto di scene delicatamente giustapposte cui il montaggio dà un senso sia coerente che mutevole, come il paesaggio che si trasforma nel corso di una giornata... Un film serio che sfugge alla seriosità. Il suo proposito politico, mai dichiarato tramite le parole, è di una chiarezza perfetta. Dice al Nord che non può più ignorare la gente che vorrebbe unirsi alla sua vita né escluderla dalla realtà vissuta dal resto del pianeta. E ricorda al Sud di tutto ciò che ha da perdere rivolgendo lo sguardo esclusivamente al di là dei mari e dei deserti.

Thomas Sentinel, LE MONDE (Francia)

Sissako si diverte un mondo ad accordare il suo film con questo spiritoso Grillo Parlante (il personaggio del giovane Khatra)... Momenti di risate (ma) alla fine di questo humour gioioso, possiamo anche immaginare cosa sia vivere in quel modo (come i personaggi nel piccolo villaggio sulla costa della Mauritania)... Fortunatamente, il film proibisce qualsiasi fantasia che assuma la forma di una presentazione da cartolina postale...

Gerard Lefort, LIBERATION (Francia)

Tutta la poesia, lo humour, la gentilezza di LIFE ON EARTH... Strutturato in modo affascinante in espressivi quadretti teatrali... Sempre in modo giocoso, ma anche malinconico e fatalista...

Louis Guichard, TELERAMA (Francia)

Quietamente arrabbiato e sottilmente politico... Riprese piene di spazio, luce e pazienza, con molto senso dell'umorismo...

Frederick Bonnaud, LES INROCKUPTIBLES (Francia)

Sissako cattura voci e sguardi con delicata poesia. L'emozione nasce attraverso lezioni di dizione improvvisate o lezioni di canto di una ragazzina dalla voce sublime... In questo genere di cinema contemplativo, le sensazioni sono più importanti della narrazione.

N.T. Bihn, ZURBAN (Francia)